



Accademia Nazionale
di Agricoltura



Il Presidente della Accademia Nazionale di Agricoltura, Giorgio Cantelli-Forti, e il Presidente della Cooperativa Agrintesa di Faenza, Raffaele Drei, sono lieti di invitarLa al seminario di aggiornamento su:

TECNICHE DI DIRADAMENTO DEI FRUTTI

Sala conferenze Agrintesa, Via G. Galilei 11, Faenza

31 gennaio 2019, ore 17,00 - Ingresso libero

PROGRAMMA

Ore 17,00-17,30: SALUTI ED INTRODUZIONE

Cesare Intrieri - *Accademia Nazionale di Agricoltura*

Ugo Palara - *Direttore Servizi Tecnici della Coop. Agrintesa*

Ore 17,30-18,15: Guglielmo Costa- EVOLUZIONE DEI METODI DI DIRADAMENTO IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI, ALLE SPECIE E ALLE DOMANDE DEL MERCATO

Ore 18,15-18,30: DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Il diradamento dei frutti è una tecnica colturale studiata e sperimentata da diversi anni. Alcune delle specie diffuse nei nostri areali, quali il melo ed il pesco richiedono ogni anno l'esecuzione di questa tecnica per migliorare la pezzatura e la qualità intrinseca dei frutti e per mantenere un corretto equilibrio tra attività vegetativa e attività produttiva, evitando così il fenomeno dell'alternanza. Il diradamento può essere manuale, chimico e meccanico. Il metodo manuale offre notevoli garanzie ma presenta un costo molto elevato; il diradamento chimico è largamente impiegato su melo da molto tempo, ma l'introduzione di nuove varietà, il ritiro dal mercato di alcuni formulati e le richieste del mercato richiedono un continuo aggiornamento delle "strategie" di messa a punto. Anche sulle drupacee in generale e su pesco in particolare, il diradamento chimico non offre risultati tali da poter essere impiegato tranquillamente nella pratica frutticola. Per questi motivi, in alternativa al diradamento chimico, ed anche a quello manuale, è stato recentemente provato sia su melo che su pesco anche il diradamento meccanico. Nella relazione saranno presentati i risultati ottenuti con i diversi metodi, i formulati diradanti recentemente introdotti ed in via di sperimentazione e i modelli previsionali che sono stati messi a punto negli ultimi anni per la definizione dell'intensità del diradamento e per eliminare il rischio di "sovradiradamento".